

una legge che autorizzava il rifacimento dei processi le cui sentenze erano state sanzionate dalla Corte di Strasburgo;

al processo del 28 marzo 2003, nel quale dodici soldati armati delle forze speciali turche hanno circondato il banco degli imputati, non si è presentato nessuno dei testimoni dell'accusa e il tribunale, dopo cinque minuti di camera di consiglio, ha deciso di rimandare gli *ex* parlamentari in carcere dando incarico alla polizia di ricercare i testimoni, e rinviando il processo al prossimo 25 aprile;

al processo erano presenti funzionari e rappresentanti della Commissione europea, i due europarlamentari del GUE (Gruppo confederale della Sinistra unitaria europea), Luigi Vinci e Feleknas Uca, nonché rappresentanti delle ambasciate inglese, francese, tedesca e greca;

alla vigilia del turno italiano alla presidenza dell'Unione europea, il Governo italiano non ha inviato nessun rappresentante a questo processo molto importante dal punto di vista della tutela dei diritti umani e che dopo le riforme recentemente adottate dal Parlamento turco, assume il valore di una prova pratica della volontà di cambiamento del sistema giudiziario turco, anche in vista dell'ingresso della Turchia nell'Unione europea;

alla riapertura del processo Leyla Zana ha detto tra l'altro: « la Turchia ha fatto passo per entrare nella Comunità europea... », « ...vogliamo che l'Europa faccia un po' di più per aiutare l'ingresso della Turchia nella Comunità europea » « ... se la Turchia diventa un paese democratico, essa sarà un centro di democrazia per tutto il Medio Oriente » —:

se il Governo intenda essere presente alla prossima udienza del 25 aprile con un proprio rappresentante, non solo in vista della prossima scadenza italiana dell'Unione europea, ma anche in quanto Paese cofirmatario della Convenzione europea dei diritti dell'Uomo, manifestando con ciò l'impegno a seguire con attenzione l'andamento di questo importante pro-

cesso con il quale la Turchia mette alla prova la sua volontà di adeguarsi ai principi dell'Unione europea. (5-01896)

* * *

AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

Interrogazioni a risposta scritta:

BORRIELLO. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

la periferia del comune di Celano in provincia de L'Aquila, in prossimità della strada statale 5-*bis*, alcuni anni fa ha subito uno smottamento di rilevanti proporzioni, con conseguenti notevoli disagi e preoccupazioni per i residenti della zona;

a seguito dello smottamento, alcuni massi si sono staccati dalla parete rocciosa e solo la protezione composta da una rete d'acciaio, ha evitato che invadessero la carreggiata stradale;

sebbene le autorità pubbliche abbiano provveduto alla rimozione del materiale franato, la situazione permane in uno stato di pericolosità e precarietà, in quanto dalla parete rocciosa molto friabile, può ripetersi in qualsiasi momento il distacco di ulteriori massi, che potrebbero causare danni a persone e cose —:

quali iniziative intenda assumere affinché siano tutelati e salvaguardati i residenti della zona, nonché gli utenti della strada e se non ritenga di dover attivare le misure necessarie al fine di una più adeguata e permanente sistemazione delle pareti rocciose colpite dallo smottamento descritto. (4-06039)

LION. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

risulta all'interrogante che nonostante il consiglio direttivo del Parco nazionale del Cilento avesse ottemperato a tutti gli obblighi di legge è stato commissariato, avverso il commissariamento è pendente un ricorso amministrativo;

con il decreto originario il Ministro in indirizzo ha nominato il dottor Aldo Cosentino commissario, e aveva una scadenza di 30 giorni;

successivamente il decreto è stato più volte reiterato di trenta giorni, con notifica esclusivamente a mezzo raccomandata, a differenza del primo decreto che è stato anticipato via *fax*;

il ritardo con cui il decreto perviene agli interessati rende difficoltosa la possibilità di inserire motivazioni aggiuntive al ricorso presentato avverso il primo decreto di commissariamento;

il dottor Aldo Cosentino è direttore generale della direzione per la conservazione della natura quindi a capo della direzione incaricata della vigilanza amministrativa e contabile nei confronti degli Enti parco —:

se non ritenga incompatibile il ruolo di commissario di ente Parco, per il dottor Cosentino, in quanto dirigente incaricato del controllo del parco stesso;

se non ritenga opportuno che siano resi noti tempestivamente e possibilmente per un tempo maggiore i decreti di nomina a commissario, anche per non incorrere in una *vacatio legis*, dal giorno della scadenza fino all'arrivo della raccomandata di notifica. (4-06062)

VALPIANA. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, al Ministro per i beni e le attività culturali* — Per sapere — premesso che:

il giorno 11 marzo 2003 è stato pubblicato sul giornale *L'Arena di Verona* l'avviso al pubblico per l'avvio della procedura di Valutazione di impatto Ambientale per la tratta ad alta velocità/alta capacità (AV/AC) Milano-Verona, così come previsto dall'articolo 6, comma 3, della legge n. 349 del 1986, e secondo quanto meglio specificato all'articolo 2 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri n. 377 del 1988;

lo studio di impatto ambientale (SIA) per la tratta ad AC/AV Milano-Verona è depositato, per la consultazione al pubblico, presso il dipartimento VIA della regione Veneto a Venezia;

contattato telefonicamente il Dipartimento VIA della Regione Veneto il 14 marzo 2003, gli uffici hanno risposto che gli elaborati del SIA non erano ancora disponibili e di richiamare la settimana successiva;

solo il giorno 18 marzo 2003, dopo 7 giorni dalla disponibilità teorica, è stato possibile prendere visione della documentazione depositata;

le fotocopie degli elaborati vengono eseguite esclusivamente dal personale dell'ufficio e al 25 marzo 2003 non risultano ancora disponibili;

dei 30 giorni disponibili per produrre le osservazioni al SIA, oltre la metà sono trascorsi senza poter disporre della necessaria documentazione;

se non ritengano di sollecitare con urgenza il Consorzio « Cepav Due » a provvedere a una nuova pubblicazione, contestuale all'effettivo deposito per la visione, consultazione e riproducibilità per il pubblico, della documentazione tecnica prevista dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri n. 377 del 1988, secondo le categorie e gli standard previsti dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 7 dicembre 1988 —:

se, data la complessità del progetto, non ritengano di attivarsi per allungare in

via straordinaria il periodo utile per produrre osservazioni da 30 a 60 giorni.

(4-06067)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazioni a risposta scritta:

CIRIELLI. — *Al Ministro delle attività produttive, al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

la società Consortile « Agrofuturo Scarl » — con sede in Castel San Giorgio (Salerno) — ha presentato nel gennaio 2001 domanda di accesso alla contrattazione programmata per promuovere il « Contratto di programma per la riqualificazione della filiera alimentare e del suo indotto » nell'ambito del distretto industriale n. 7 della regione Campania;

alla predetta società consortile hanno — progressivamente — aderito 132 aziende, proponendo progetti industriali tendenti alla riqualificazione, all'ammmodernamento tecnologico, alla riattivazione di siti dismessi e allo sviluppo di nuovi prodotti e servizi, per un investimento complessivo di circa 450.000.000 euro (pari a 871.000.000.000 delle vecchie lire);

con deliberazione n. 1479 del 30 marzo 2001, la regione Campania ha espresso parere favorevole in merito all'implementazione delle iniziative inserite nel contratto di programma proposto dalla « Agrofuturo Scarl » — giudicato in linea con le finalità inserite nell'Accordo di programma quadro « poli e filiere produttive », allegato all'Intesa istituzionale di programma sottoscritta tra il Governo e la regione Campania in data 16 febbraio 2000, nonché coerente con il POR Campania — ammettendolo al cofinanziamento

della Regione, nei limiti dei massimali di intensità degli aiuti di stato previsti dalla vigente normativa comunitaria;

il Cipe — con delibera n. 30 del 28 marzo 2002, pubblicata sulla *Gazzetta Ufficiale* n. 248 del 22 ottobre 2002 — ha autorizzato il Ministero delle attività produttive a stipulare con la « Agrofuturo Scarl » il Contratto di Programma per la realizzazione del piano d'investimento, limitatamente alle prime 37 imprese;

il consiglio di amministrazione della società consortile « Agrofuturo Scarl » ha deliberato di conferire alla « Conserve Servizi s.r.l. » — con sede in Napoli, Viale della Costituzione, Isola F/3 del centro direzionale — l'incarico di eseguire la non meglio precisata progettazione esecutiva del contratto di programma in questione;

lo stesso organo amministrativo del consorzio « Agrofuturo Scarl » ha conferito alla medesima società « Conserve Servizi S.r.l. » l'incarico per la non meglio precisata progettazione esecutiva dei programmi d'investimento dei singoli soci, stabilendo, nel contempo, un tariffario unico per tutti gli aderenti al consorzio;

per gli effetti del precedente accordo, gli aderenti al consorzio « Agrofuturo Scarl » si sono dovuti impegnare al pagamento — obbligatorio — di un importo pari al 3 per cento del valore dell'investimento complessivo proposto, per una non meglio precisata progettazione qualitativa;

sempre per gli effetti del citato accordo, agli aderenti al consorzio « Agrofuturo Scarl » sono stati proposti, facoltativamente, altri servizi della società « Conserve Servizi S.r.l. » — cosiddetta progettazione tecnologica e cosiddetta progettazione tecnico/ingegneristica, relativa alle costruzioni immobiliari — per i quali i consorziati avrebbero dovuto corrispondere, rispettivamente, ulteriori importi pari all'1,5 per cento del valore dell'investimento complessivo proposto;

all'atto dell'ammissione di nuovi consorziati — avvenuta il 15 febbraio 2001 con contestuale sottoscrizione di quote per